

Viva la Piazza Viva! Il Congresso Mondiale di Mediazione sbarca a Genova e la Associazione Amici di Ponte Carrega è Istituzione Aderente! | 1

Il percorso intrapreso due anni fa **con la piattaforma della mediazione** si appresta a vivere un passaggio di straordinaria importanza.

Al Palazzo Ducale di Genova dal 22 al 27 settembre il X Congresso Mondiale di Mediazione: “una via verso la cultura della pace e la partecipazione comunitaria” di cui sono organizzatori la Fondazione per la Cultura di Palazzo Ducale, la **Fondazione San Marcellino** e l'**Università degli Studi di Genova**.

La Associazione Amici di Ponte Carrega parteciperà attivamente ai lavori del Congresso Mondiale sia grazie ai workshop tenuti da esperti internazionali sul tema della mediazione, sia grazie ad iniziative che via via vi presenteremo e che saranno svolte sul nostro territorio o saranno dedicate al nostro territorio. Inoltre **la nostra associazione avrà uno spazio dedicato nello spazio poster e comunicazioni** e in questo ambito presenteremo la nostra attività e il nostro approccio con la mediazione.

L'evento approda per la prima volta in Europa, a Genova, da molti anni una delle piattaforme di maggior studio e interesse per i temi della mediazione. Noi ci siamo avvicinati a questo progetto più di due anni fa. Un giorno d'autunno comparve per Ponte Carrega e Piazza Adriatico un manifesto dal titolo curioso: “**Viva la Piazza Viva**” e poi la data e l'orario dell'incontro organizzato dai mediatori. Allora era per noi una realtà non conosciuta ma quel volantino ci colpì: **un quartiere vivo era quello a cui anche noi puntavamo, ad un anno dall'alluvione del 4 novembre e sommersi dal cemento delle operazioni speculative incominciate nel nostro quartiere dopo l'alluvione**. Così incominciò la nostra avventura con la piattaforma genovese di mediazione: insieme a noi furono coinvolti gruppi di altre realtà genovesi, di periferie (Sampierdarena, Certosa) e del centro storico “periferico” (San Bernardo, si può essere periferie anche in centro). Alcuni esperti, che oggi sono tra i congressisti del congresso che si apre la prossima settimana, giunsero appositamente da ogni angolo del globo, dalla Spagna al Sudamerica, in periodi differenti, per offrirci formazione e il loro contributo in termini di contenuti e di esperienza umana. Così abbiamo fatto tesoro degli incontri con Ramon, mediatore nei conflittuali Paesi Baschi e con Graciela, professoressa di Città del Messico, alle prese con le periferie di una delle città più difficili del globo.

Abbiamo fatto tesoro dei loro racconti che ci hanno arricchiti e hanno dato forza alle nostre lotte che non sono poi così distanti dalle lotte intraprese dai cittadini di tutto il mondo in un momento di forte crisi delle democrazie occidentali, dettato da una **crisi del sistema rappresentativo**: l'istanza comune che viene fuori dalle esperienze di Argentina e Messico è la stessa di Ponte Carrega e di altri chissà quante altre centinaia di simili esperienze in giro per l'Italia e l'Europa. I cittadini ci sono, non stanno alla finestra e vogliono partecipare ai cambiamenti, senza rimanerne spettatori passivi che delegano la loro vita e le proprie facoltà di scelta ai loro rappresentanti. **La mediazione è lo strumento che fa fare il salto di qualità a queste istanze** genuine e vitali. **Mediare significa risolvere i contrasti e le controversie prima ancora che queste sorgano**.

Gli strumenti della mediazione sono il **dialogo e la competenza** (la preparazione), ma anche la libertà di fare un passo indietro e di ascoltare l'interlocutore, capire la sua posizione e le sue esigenze. **Mediare non significa arrivare a un compromesso ma giungere a una soluzione condivisa**: così si supera la “democrazia per alzata di mano” con cui si rischia di lasciare una parte soccombente e una vincitrice e in cui la vittoria di uno può rappresentare la sconfitta dell'altro. O si vince tutti assieme o si perde tutti assieme: è un ritrovare il senso di Comunità **e il senso di civiltà superando il concetto stesso di minoranza**. Allo stesso tempo abbiamo imparato a superare il concetto di periferia: innanzitutto abbiamo appreso che **la periferia può esistere anche in centro** (San Bernardo, Ghetto) e quindi abbiamo scoperto che **questo concetto sia soprattutto uno stato mentale piuttosto che fisico**. Essere periferia **significa riconoscere con dignità il proprio ruolo e allo stesso tempo fare di questo ruolo una risorsa e non un fardello**. Siamo periferia e siamo contenti di esserlo perchè anche la periferia, che ci crediate o no, ha i suoi pregi e la sua Bellezza. Riprendendoci il nostro ruolo nella città **abbiamo quindi rifiutato il connotato settario del termine “periferia”** così come inteso dal “centro” e lo abbiamo trasformato in qualcosa di positivo. **Sono anche le esperienze vissute nel quartiere che fanno la bellezza del luogo; imparando a mediare stiamo imparando a difenderle!**

Viva la Piazza Viva!

La nostra associazione è tra le Istituzioni Aderenti, al fianco di università e fondazioni di chiara fama: <http://congresodemediacion.com/mdl/it-istituzioni-aderenti.html>

Con gioia e spirito di apprendere e di arricchimento delle nostre competenze ed esperienze vi invitiamo a venirci a trovare al Congresso. Qui trovate il programma completo: <http://congresodemediacion.com/mdl/index-it.html>

Viva la Piazza Viva! Il Congresso Mondiale di Mediazione sbarca a Genova e la Associazione Amici di Ponte Carrega è Istituzione Aderente! | 2

X CONGRESSO MONDIALE *di* MEDIAZIONE

UNA VIA VERSO LA CULTURA DELLA PACE E
LA PARTECIPAZIONE COMUNITARIA